

(9) Pisanelli, *Trattato dei cibi e del bere*. Edizione di Carmagnola, a cura del Medico Francesco Gallina del luogo di Carmagnola in Piemonte. Carmagnola, presso Marc'Antonio Bellone, 1589.

(10) Ricorda il Gabotto una sentenza in data 25 aprile 1238, in una causa fra le Monache di Riffredo, gli uomini di Sant'Illario e quelli di Revello (Saluzzo) in virtù della quale il Monastero cominciava a far raccolta delle ghiande migliori, poi gli uomini di Revello raccoglievano quanto volevano delle altre, finalmente ciò che restava era lasciato in pascolo ai porci di Saluzzo e degli altri luoghi: « porcos afitare de Salucius vel etiom aliorum locorum » (Gabotto, loc. cit., pag. 87, Cart. Ab. Staffarda II, N. 601, pag. 183; Cart. Ab. Riffredo, N. 60).

(11) Questi mattoni smaltati furono illustrati artisticamente dall'Ingegnere Carlo Nigra nel N. III^o della Rassegna "Torino", Marzo 1935.

(12) Come tutte le piante coltivate da tempi immemorabili, la *Brassica Napus* di L. ha dato origine ad una quantità infinita di varietà, distinte per la forma della radice che si presenta sferica, fusiforme, turbinata, affilata, per la grossezza variabile della stessa radice e ancora per il colore bianco, giallo, grigio, rosso, o quasi nero.

(13) Lo scritto del *Corriere della Sera* (13 agosto 1930) non è firmato, ma l'Autore attesta di aver tratto queste sue informazioni da un libretto intitolato *Notice sur Bardonnèche*, scritto dal Chevalier Des Ambrois de Nevâche, e stampato a Firenze in soli 50 esemplari, molti anni or sono. Dice l'A. San Marsà di Bardonecchia: credo debba essere San Marciano Vescovo di Ravenna, venerato in molti paesi, m. nel 127 di C.

Che le rape e le castagne fossero da ritenersi materiali alimentari di primissimo ordine risulta dal proverbio limosino citato anche a proposito delle castagne:

Si la Rabiola et la Castagna
Venount a manqua
Lon pais es rouina.

(14) Dei laccioli a disco si era servito anche Donatello nei festoni di frutta e di fronde per l'Altare del Santo.

(15) Questa però non è la ragione vera del nome *granturco*. (Vedasi a questo riguardo il recente interessantissimo volume dell'on. Sena-

tore Luigi Messedaglia: *Il mais e la vita rurale italiana*. Saggio di Storia Agraria, Piacenza, 1927, ove l'argomento è trattato sotto tutti i punti di vista in modo magistrale. È questo un volume che onora la scienza storica agricola italiana).

(16) A titolo di curiosità accenno qui al pregiudizio che ebbe origine nel Medioevo e che fu la prima volta riferito da Simeone Seth (Sethi), detto anche Simeone figlio di Seth, autore greco che scrisse circa il 1070 un libro sulle proprietà alimentari delle piante; libro che ci è noto per tre edizioni, due di Basilea 1538 e la terza di Parigi 1561. Si credeva, e si crede tuttora, che i « fichi e le castagne secche facciano sviluppare e crescere pidocchi sul capo di chi li mangia ». Intorno a questo pregiudizio, del quale trovai la spiegazione, che pure ha un fondamento di verità, vedasi il mio lavoro pubblicato nel Vol. XXVI (1919, fasc. I) del *Nuovo Giornale Botanico Italiano*.

(17) Gli stami della zucca sono in origine cinque alternanti con i lobi della corolla, ma per i filamenti si saldano spesso a due a due rimanendo isolato uno solo, formando così una specie di tubo centrale sormontato da antere uniloculari, tortuose e strorse.

(18) Mi è gradito dovere ringraziare gli amici Professori Piolti e Colomba della Università di Torino, che si sono occupati di fare indagini microscopiche per tentare di determinare le località delle Fornaci dove in Piemonte si cuocevano i mattoni carpologici contemplati nel presente lavoro.

(19) Notisi inoltre che i mattoni di cui ci occupiamo furono confezionati con dimensioni assai ridotte da quelle che usavano i Romani e che l'impiego del pietrame ricavato sul sito non fu escluso nelle costruzioni.

(20) La Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista fra il 1756 e il 1757 fu abbattuta per far posto all'attuale parrocchiale disegnata dal celebre architetto Benedetto Alfieri. Il Dott. Rodolfo conserva una parte delle terrecotte che formavano il portale antico, le quali però riproducono soltanto foglie ma non frutti nostrali eduli.

(21) Promis, *Storia dell'Antica Torino*, Tom. 1869, pag. 216, 217. Olivero, *L'antica Pieve di San Pietro in Pianezza*. *Giornale Fides*, Torino, dicembre 1934, pag. 32.

(22) Atti della Società di Archeologia e Belle Arti di Torino Vol. V. pag. 218 1887.

BIBLIOGRAFIA

- G. Agnelli, *Ferrara. Porte di Chiese, di palazzi, di case*, con 132 illustrazioni. Bergamo, Istituto Arti Grafiche, 1909.
- *Terre cotte decorative in Ferrara*. « Rivista mensile del Touring Club Italiano », anno XXIV, n. 9-10, sett.-ott. 1918.
- Anglico Bartolomeo (Bartolomeo di Glainville), *Le Propriétaire des Choses très utile et praffittable aux corps humains avec aucunes additions nouvellement adioustées... On le vend à Paris en la rue Saint Jacques à l'enseigne du Pellican*. — Opera di Bartolomeo Anglico (1230-1360), stampata la 1^a volta da Giovanni Koelhoff nel 1481; ebbe in seguito numerose edizioni e 12 traduzioni nelle nuove lingue. È questa forse la prima Enciclopedia. (Trad. di Jean Corbichon). — Libro assai raro e curioso.
- Benzo Ugo Senese, *Regole della sanità et natura dei cibi*, arricchito di vaghe annotazioni et di copiosi discorsi, ecc. dal Sig. Lodovico Bertaldi, Medico delle Serenissime Altezze di Savoia. — Torino, 1620. Eredi di Domenico Tarino.
- Biringer (Di) A., *Studi di Archeologia forestale*. — Treviso-Venezia, 1859-63.
- Boggio, *Torri, case e castelli nel Canavese*. — Atti della Società degli Ingegneri e degli Architetti di Torino, 1889, con 10 tavole. Tip. Salesiana.
- *Le prime Chiese nel Canavese*. — Atti della Società di Archeologia e Belle Arti della Provincia di Torino, vol. V, fasc. 2^o, p. 188; 1892.
- Bois D., *Les végétaux. Leur rôle dans la vie quotidienne*. — Paris, Roger, 1909.
- Bois D., *Les plantes alimentaires chez tous les peuples et à travers les âges*. — Lechevalier, Paris; vol. I, 1927; vol. II, 1928; vol. III, 1935.
- Bonnet E., *Le Maricot (Phaseolus vulgaris L.) était-il connu dans l'ancien monde avant la découverte de l'Amérique*. — « Journal de Botanique », tom. XI, 1897.
- Bourdeau, *Conquête du monde végétal*. — Paris, 1893.

- Brajda R., *La casa medioevale di via Giacomo Leopardi in Torino*. — Atti della Società di Archeologia e Belle Arti per la Provincia di Torino, vol. VII, Paravia, 1897, pag. 15.
- *Di alcune case medioevali torinesi*. — Atti della Società di Archeologia e Belle Arti della Provincia di Torino, vol. V, fasc. IV, 1892, p. 293.
- Breccia, *Terrecotte figurate greche e greco-egizie nel Museo di Alessandria* (in « Monuments de l'Egypte greco-romain », tom. XII), Ist. Arti Grafiche di Bergamo, 1934. — Per cura del Governo Egiziano.
- Bruyerinus (Bruyerin) Joh., *De Re Cibaria*. Libri XXII. — Lyon, 1560.
- Buren E. D., *Figurative terracotta revetments in Etruria and Latium in V and VI Centuries*. — 1921.
- *Archaic fictile revetments in Sicily and Magna Grecia*. — 1923, pag. 188, tav. 19.
- Calderini: ricorda come circa il 1875 costruendosi la « casa Maspero nell'antica Piazza d'Armi — sull'angolo dei corsi Vittorio Emanuele II e Re Umberto — furono trovati vasi di terracotta e parecchi attrezzi per la fabbricazione di fittili, sicchè è ovvio supporre che lì esistesse un laboratorio di ceramiche. I detti vasi andarono tutti o quasi tutti perduti ». — Atti della Società di Archeologia e Belle Arti per la Provincia di Torino, vol. VII, 1897, pag. 262 (1901).
- Carbonelli C., *Commenti sopra alcune miniature e pitture Italiane a soggetto medico*. — Cantanari, Roma, 1918.
- Catalogo Ufficiale della Storia dell'Arte alla Esposizione Generale Italiana, Torino, 1884: *Guida illustrativa del Castello feudale del secolo XV*. — V. Bona.
- Caton, Varron, Columelle, Palladius, *Les Agronomes latins avec le texte latin*. — Publiés sous la direction de M. Nisard. Paris, Debochat, 1844.
- Chabert A., *De l'emploi populaire des plantes sauvages en Savoie* (2^e edit.). — « Bulletin de la Société d'Histoire Naturelle de Savoie », Chambéry, 1897.